



## **LA FONDAZIONE COSSO**

### **CASTELLO DI MIRADOLO**

via Cardonata, 2  
10060 San Secondo di Pinerolo

Fondazione Cosso  
Via Cardonata, 2 – 10064 Pinerolo (TO) Tel. 0121-376545 Fax 0121-326099  
[www.fondazionecosso.it](http://www.fondazionecosso.it)



## **LA FONDAZIONE COSSO**

Costituita nel 2008 a Pinerolo, la Fondazione Cosso ha come obiettivo la promozione culturale ed artistica, la ricerca umanistica e scientifica, la valorizzazione del territorio piemontese.

Le iniziative in programma, svolte per lo più negli spazi in via di recupero del Castello di Miradolo, sono molte e spaziano dagli eventi espositivi a quelli teatrali e musicali, dai percorsi formativi agli interventi in attività sociali. La Fondazione, diversificandosi nelle sue linee di azione, cerca di offrire a quanti vogliono unirsi ai suoi progetti, una nuova realtà capace di far risaltare le potenzialità del territorio e nello stesso tempo mettere in luce le risorse che ne fanno parte.

Tali risorse non sono soltanto culturali, ambientali, storiche e paesaggistiche, ma anche umane, nel senso più ampio del termine. È proprio con la volontà di creare un duraturo e proficuo rapporto con gli abitanti del pinerolese prima, e della regione intera poi, che la Fondazione costruisce i propri percorsi e le proprie iniziative, indirizzandosi ai giovani, alle famiglie, agli anziani e a tutti coloro che comprenderanno le potenzialità di una terra ricca di storia.

Sono state organizzate inoltre attività in collaborazione con enti, istituzioni e realtà culturali già attive, con le quali si intende realizzare un proficuo scambio di energie, risorse e competenze.

## IL CASTELLO DI MIRADOLO



Il Castello di Miradolo è un edificio situato all'imbocco della Val Chisone, costituito da una parte nobiliare e da una parte rustica, il cui impianto risale al XVII e XVIII secolo e fu successivamente ridisegnato e ampliato nella seconda metà dell'ottocento.

Al fine di valorizzare il complesso architettonico, è stata intrapresa un'approfondita ricerca storica finalizzata alla ricostruzione della memoria del Castello, sia attraverso le fonti archivistiche, che attraverso le più recenti testimonianze orali. Le prime notizie certe legano la storia del Castello, inizialmente ricordato come una semplice "cassina", alla famiglia dei Macello i quali, pur non possedendo alcun feudo, erano i maggiori proprietari del territorio. Giovanni Battista Macello cambiò il nome della propria famiglia da Macello in Massel e successivamente ampliò i propri possedimenti, acquistando il Marchesato di Caresana.

Nel 1866 la Marchesa Teresa Massel si sposò con Luigi dei Conti Cacherano di Bricherasio, il quale come dono di nozze alla sposa, fece ristrutturare l'antica e rustica "cassina" di campagna in residenza nobiliare di gusto neogotico, quella che ancor oggi possiamo vedere.

Dall'unione tra i due nacquero Sofia ed Emanuele. Quest'ultimo, morto prematuramente nel 1904, fu tra i soci fondatori della FIAT, prima grande azienda automobilistica italiana. Sofia, ricordata per il suo impegno intellettuale e sociale, fu allieva del pittore Lorenzo Delleani, ospite abituale nel cenacolo culturale sorto attorno alla stessa Sofia.

La Contessa Sofia di Bricherasio, ultima erede della famiglia, morì nel 1950 lasciando il Castello di Miradolo alla Provincia religiosa di San Marzano di don Orione, che rese il palazzo una casa per esercizi spirituali. Negli anni a seguire furono effettuati una serie di interventi non sempre rispettosi dell'impianto originario e infine la proprietà fu abbandonata.

Nel 2007 l'intero complesso, in stato di abbandono a partire dagli anni Novanta, fu acquistato da un gruppo di privati. La nuova Proprietà, col desiderio di riportare alla luce le origini del Castello e di restituire al territorio la sua storia, ha avviato un imponente progetto di restauro e ha affidato alla Fondazione Cosso la gestione di iniziative che possano renderlo, come ai tempi della Contessa Sofia di Bricherasio, punto di riferimento culturale e laboratorio di idee.

## LA SERRA

Lungo la facciata sud ovest del Castello trovava posto la serra. Questo ampio e luminoso locale, trascurato nel corso dei decenni, ha ripreso oggi il suo antico splendore grazie al recente intervento di recupero. L'impianto è ottocentesco e si inserisce nel disegno globale, armonico ed elegantemente equilibrato, che caratterizza l'intero Castello. A seguito di una accurata indagine stratigrafica della muratura di facciata è comparso lo strato originario, ricostituito con cura da sapienti restauratori.

Il restauro, ripristinando i volumi e i materiali originari, ha permesso di restituire al Castello uno spazio straordinario, nel quale le arcate neogotiche e le ampie finestre permettono alla luce di diventare protagonista.

La serra è attualmente uno spazio adatto ad accogliere concerti, convegni, installazioni, piccole esposizioni e vari momenti di incontro e spettacolo.

## IL PARCO

Il parco che circonda il Castello di Miradolo ha un'estensione di circa 6 ettari e ancora oggi, lascia trasparire gli orientamenti progettuali ed il gusto di chi iniziò a delinearli, probabilmente a fine Settecento, e di chi poi ne proseguì la creazione, nella seconda metà dell'Ottocento, espandendone la superficie.

In quel periodo il parco cambia il suo assetto e assume sembianze paesaggistiche di carattere romantico.

Ispirato al giardino informale di gusto tipicamente inglese, questo parco paesaggistico si caratterizza per avere una forma vagamente ovale, la cui regolarità è variata e resa piacevole da anse di vegetazione intorno al vasto prato centrale.

Il parco presenta esemplari di notevole bellezza ed importanza storica e botanica: il suo patrimonio arboreo è rappresentato da ben 1740 alberi di diversa dimensione e pregio, con almeno una quarantina di notevole importanza storico-botanica. Il parco accoglie 70 specie e varietà botaniche, che si ritrovano in gruppi più o meno densi, piccoli boschetti e singoli alberi isolati che sottolineano e delimitano ampie radure prative.

Il parco è attraversato da un interessante sistema di canali irrigui e, in una planimetria del 1834, si trova addirittura un laghetto, di forma irregolare, sotto gli alberi sul lato sud. La presenza nell'area di numerosi corsi d'acqua, la vicinanza stessa del torrente Chisone e la posizione particolarmente felice da un punto di vista climatico, al crocevia fra valli, pianura e montagna, fanno del parco un sito notevole anche da un punto di vista ecologico, rendendolo habitat ideale per molte specie animali.

Il microclima adatto permette anche l'esistenza di un boschetto di bambù giganti che, favoriti dal piccolo corso d'acqua del sottobosco, hanno trovato il loro ambiente ideale.

Nel 1950, alla morte della Contessa Sofia, tutta la proprietà venne lasciata a se stessa con progressivo totale degrado.

Dal 2007 sono in corso numerosi interventi di recupero e valorizzazione con l'obiettivo di confermare il Castello come luogo di attrazione e interesse tanto per gli abitanti del territorio quanto per i turisti.

Oggi, allo sguardo dei visitatori, il parco si offre con i suoi alberi, il suo spontaneo boschetto di bambù, i suoi giochi di luce e acqua e la suggestione di una natura libera di esprimersi.

I dodici alberi più grandi e storicamente più importanti sono (in ordine decrescente di circonferenza del tronco):

Tassodio (5,35 mt.)

Sequoia (4,85 mt.)

Ginkgo Biloba (4,55 mt.)

Tassodio e Liriodendro (4,40 mt.)

Tassodio (4,10 mt.)

Platano e Liriodendro (3,95 mt.)

Tasso, Platano e Quercia americana (3,75 mt.)

Altri 26 alberi hanno una circonferenza che va dai 2 mt. in su.

La sequoia ha un'altezza di 41 mt, e altri 23 alberi superano i 30 mt.

Le specie floreali maggiormente presenti sono le storiche camelie e le macchie arbustive di colorate ortensie.

Nell'agosto del 2007 il parco del castello di Miradolo è stato inserito nell'elenco ufficiale dei giardini storici sottoposti a tutela della Regione Piemonte.